LETTERE AL CORRIERE

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:
«Lettere al Corriere» Corriere della Sera
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79
E-mail: lettere@corriere.it
oppure: www.corriere.it
oppure: sromano@rcs.it

RISPONDE SERGIO ROMANO

Il «partito romano», quinta colonna della Curia

A proposito della breccia di Porta Pia, ricordo che Giovanni Spadolini, direttore del Resto del Carlino *nel 1958, lanciò una proposta paradossale ma meditata: quella di santificare il XX Settembre. Fu la liberazione della Chiesa dal potere temporale a rendere infatti possibile quell'universalismo cattolico su cui si è basato il messaggio vaticano nell'ultimo secolo. La Chiesa quindi, innanzitutto, dovrebbe celebrare quella data.*

Angelo Bruno Protasoni
angelo@protasoni.com

Caro Protasoni,
senza spingersi sino alla celebrazione del XX Settembre (i numeri romani stanno a significare l'importanza che la data ebbe per l'Italia liberale) Giovanni Battista Montini, Papa con il nome di Paolo VI, riconobbe che la conquista di Roma, nel 1870, aveva sbarazzato la Chiesa romana da una ingombrante servitù politico-territoriale. Credo che la stragrande maggioranza dei cattolici, fedeli e sacerdoti, non abbia a questo proposito alcun dubbio. Liberata dall'obbligo di affrontare gli imbarazzanti problemi della politica quotidiana, la Chiesa, soprattutto dopo Giovanni XXIII, ha acquistato agli occhi del mondo una maggiore autorità. Ha una curia ancora in buona parte italiana, ma i suoi Papi stranieri e il suo conclave «multicolore» l'hanno resa ancora più internazionale di quanto non fosse stata quando il centro del potere era interamente romano e le berrette cardinalizie erano riservate ai prelati europei.

Eppure esiste ancora, in una parte della Chiesa italiana, una corrente che non ha rinunciato a trattare la penisola come una provincia papale. È riapparso in questi giorni presso la Morcelliana di Brescia un libro che Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, scrisse nel 1983. S'intitola «Il "partito romano". Politica italiana, Chiesa cattolica e Curia romana da Pio XII a Paolo VI». Quel partito ebbe un leader, il cardinale Ottaviani, e alcuni autorevoli esponenti del clero fra cui monsignor Roberto Ronca e l'arcivescovo di Genova Giuseppe Siri. Non aveva aspirazioni revansciste, non intendeva restaurare il potere temporale, ma era profondamente convinto che la Chiesa avesse il diritto d'interferire pesantemente nelle vicende politiche italiane e di considerare Roma una «città sacra», soggetta a particolari regole. Ricordo bene il Giubileo del 1950 quando la Santa Sede pretese che lo Stato riconoscesse alla capitale un particolare statuto spirituale e agisse di conseguenza. Furono tenute d'occhio le coppie a Villa Borghese. I portieri d'albergo divennero agenti ufficiosi della squadra del buon costume. Furono oggetto di sorveglianza speciale i manifesti cinematografici e le fotografie che apparivano accanto all'ingresso di certi locali notturni dove andavano in scena spettacoli licenziosi. E vi furono vicende tragicomiche come lo schiaffo che volò nel ristorante all'aperto di una piazza romana quando una signora straniera lasciò cadere il bolero che le copriva le spalle, e lo spettacolo di tanta pelle nuda suscitò l'indignazione di tre deputati democristiani che pranzavano al tavolo accanto. Il più indignato dei tre, apparentemente, era Oscar Luigi Scalfaro, futuro presidente della Repubblica.

Come scrive Andrea Riccardi, l'elezione di Montini al papato fu, per il «partito romano», una pesante sconfitta. Ma anche Paolo VI, con altro stile e maggiori aperture, continuò a trattare la Democrazia cristiana come una pupilla da consigliare e indirizzare. In una lunga postfazione alla nuova edizione, Riccardi ricorda che persino il primo governo costituito grazie all'appoggio esterno del Pci (1976) poté essere varato soltanto quando Paolo VI autorizzò Giulio Andreotti a intraprendere questa operazione politica. Da allora, naturalmente, molte cose sono cambiate. La Democrazia cristiana è morta e due successori di Paolo VI sono stati scelti fra cardinali stranieri. Ma in certe posizioni del cardinale Ruini, soprattutto all'epoca del referendum sulla fecondazione assistita, vi sono l'eco e l'ombra del «partito romano».

ITALIA E LIBIA

Il risarcimento

Caro Romano, il 29 ottobre è iniziato il convegno «I deportati libici in Italia negli anni 1911-1912». La guerra di Libia, che ora viene considerata molto criticamente, come è noto, ottenne a quel tempo molti sostenitori. Di contro a Benito Mussolini che faceva stendere le donne sui binari cercando di impedire la partenza delle tradotte, al socialista Turati, a Galantara, a Gaetano Salvemini che aveva definito la Libia «uno scatolone di sabbia», si mostrarono invece favorevoli, oltre ai nazionalisti, il repubblicano Barzilai, l'anarchico Guido Podrecca, il socialista Arturo Labriola e il poeta animato da nobili sentimenti umanitari Giovanni Pascoli. Mi risulta che l'Italia abbia saldato il suo debito con re Idris, ma Gheddafi non è pago del compenso. Pur considerando che le vite umane non possono essere compensate dal danaro, e i morti libici per via dell'occupazione, che a detta dell'esperto Angelo Del Boca, dovrebbero essere 100 mila, a quanto ammonta il compenso che l'Italia ha dato alla Libia per i danni di guerra? Le richieste di Gheddafi sono giustificate?

Antonio Fadda
antonio.fadda8@virgilio.it

■ I rapporti dell'Italia con la Libia di re Idris, dopo la costituzione del regno (1951), furono molto buoni e permisero, tra l'altro, a una importante comunità italiana di restare nel Paese. Le relazioni si guastarono quando il colonnello Gheddafi conquistò il potere, nel settembre 1969, espulse gli italiani e avanzò generiche richieste che vengono sistematicamente ripetute. Ho sempre avuto l'impressione che una questione aperta servisse a Gheddafi per riaccendere a comando il nazionalismo libico contro quello che divenne da allora, nella propaganda del regime, il «nemico secolare». Oggi sembra che un accordo sia prossimo. Ma non è la prima volta.

SAN GENNARO

Il sangue nell'ampolla

Caro Romano, in merito alla sua risposta su San Gennaro vorrei dirle che quello nell'ampolla è vero sangue, come ha dimostrato Pierluigi Baima Bollone (insigne anatomopatologo dell'università di Torino) analizzandolo allo spettrografo. Consulti il mio «San Gennaro» (Piemme).

Rino Cammilleri
rinocammilleri@rinocammilleri.it

PER I GIOVANI

Scelta sul Tfr

Mio figlio di 22 anni ha appena concluso un contratto di pochi mesi con un'importante azienda nazionale. Ed ha scoperto di non avere diritto a riscuotere il Tfr relativo a questo pur breve periodo in quanto, non avendo entro 6 mesi dall'assunzione espresso la sua scelta in merito, il Tfr verrà versato all'Inps! Peccato che nessuno in ditta gli abbia mai trasmesso una pur minima informativa sull'argomento. Non solo: tale scelta ormai è perpetua e irreversibile: cioè i Tfr relativi a tutti gli eventuali prossimi contratti di lavoro con qualsiasi ditta che lui stipulasse in futuro verranno sempre devoluti all'Inps per il resto della vita! Ma come è possibile essere condannati a vita per una scelta non fatta? A me non sembra costituzionale: chi è silente non ha chiaramente espresso la sua volontà a favore della scelta di una determinata opzione e quindi deve avere il diritto di ripensarci entro un ragionevole lasso di tempo! Bisogna inoltre considerare che, data l'attuale precaria situazione dei giovani poter utilizzare questa cifra farebbe loro molto comodo nei non rari momenti di disoccupazione.

Danila Soave
daniwell66@yahoo.it

DOPO TRENT'ANNI

Uno strano privilegio

Caserma di Portogruaro, anno 1965. Un giovane in servizio militare di leva contrae la tubercolosi polmonare, continui controlli al dispensario della cittadina, messa in quarantena della caserma e trasloco della truppa, alcuni commilitoni muoiono. Il giovane, congedato, peregrina per i sanatori italiani. Un calvario di venti anni. La pratica di pensione d'invalidità, dopo aver molto sostato e peregrinato lentissimamente dal ministero della Difesa alla Corte dei Conti, da un ospedale all'altro concordi sulla diagnosi ma discordi sulla causa di servizio, al trentesimo anno ottiene il placet. Diritto alla pensione, meglio alla «pensione privilegiata ordinaria tabellare di II categoria, invalidità del 95%, con assegno di cura a vita». Pensione: 234,15 euro, assegno di cura: 4,13 euro al mese. E la chiamano, ironia inconsapevole del burocratese, privilegiata.

Ezio Pelino
pelinoezio@tiscalinet.it

SERVIZIO SANITARIO

Naso sì, denti no

Nasi rifatti per la cocaina a carico del servizio sanitario nazionale sì e cure per i denti e alcuni farmaci indispensabili no! Dalle mie parti si dice «ghe pu de religiun». Questa è l'ennesima aberrazione di una nazione ormai fuori di testa!

Temistocle Baldoni, Milano

STIPENDI BASSI

Dalle parole ai fatti

Tutto si riduce a 16.538 euro, 1.378 euro al mese: questo è quanto ha guadagnato un italiano medio nel 2005. Ventunesima posizione tra i trenta Paesi più industrializzati del mondo. Troppo poco per alimentare i consumi e far così girare l'economia. La quarta settimana per milioni d'italiani è un dramma, e per molti altri la cinghia non ha più buchi per essere tirata. Ci conforta il fatto che il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, se ne sia accorto: «In Italia i salari sono troppo bassi». Meglio tardi che mai. E adesso? Ci si fermerà alle statistiche o si passerà ai fatti? Se c'è ancora un governo in questo Paese si dia una mossa.

Giuseppe Diotto, Torino

CANONE RAI

L'esempio greco

L'idea di fare pagare il canone radiotelevisivo con addebito sulla bolletta dell'energia elettrica riprende una disposizione che in Grecia è in vigore da più di 25 anni. Per inciso, il canone greco è di 51 euro annui.

Pietro Guerra
Rodi (Grecia)

PENSIONI

Gli aumenti

Sembra che il governo abbia intenzione di portare le pensioni minime a 800 euro. Mi sta bene questa generosità, ma si dovrebbero rivedere anche le pensioni di chi ha lavorato una vita e che con questo aumento si ritrova ad avere una pensione poco al di sopra della minima. Ricordo che anni addietro era uso comune (e forse lo è anche ora) avere il minimo in busta paga e il restante a parte, per non pagare contributi e imposte. Il ragionamento infatti era (ed è): «Intanto quando andrò in pensione questa mi verrà comunque erogata».

Carla Nipoti, Milano

INTERVENTI E REPLICHE

Il Pd e i nodi relativi ai diritti civili

C'è davvero da restare amareggiati a leggere dell'amarezza della senatrice Binetti per il pacato intervento del sen. Ignazio Marino all'Assemblea Costituente del Pd. Che avrebbe detto mai Ignazio Marino di così scandaloso da amareggiare oltremodo la senatrice? Si è limitato a chiedere che il Pd sciolga finalmente i nodi relativi ai diritti civili, alle convivenze e al testamento biologico e che su questi temi finalmente il nuovo partito trovi il modo di decidere. Non mi sembra nulla di eversivo, né di così allarmante. Tanto più alla vigilia della discussione in Senato sui Cus. Tanto più che quelle parole interpretavano correttamente i sentimenti di una vasta parte della platea dei delegati, ormai convinti che in una società moderna non possa più esistere una gerarchia di diritti che veda al primo posto i diritti sociali e in posizione secondaria quelli civili.

Appartengo alla schiera di coloro che si sono impegnati nel Pd proprio perché convinto che il nuovo partito ci aiuterà ad abbattere quegli steccati ideologici tra laici e cattolici che hanno impedito alla politica italiana di trovare un punto di intesa su temi così importanti. E mi accingo a partecipare alla Commissione che elaborerà il Manifesto dei Valori del nuovo partito con la volontà di perseguire la massima apertura al dialogo con chi è portatore di idee diverse dalle mie, ma con analoga determinazione ad ottenere rispetto per i miei valori di laico. E vedere agitare dalla senatrice Binetti ipotetici diritti di veto, oppure i soliti attendismi o benaltrismi provoca in me e in tanti come me un disagio ben superiore a quello provato dalla senatrice Binetti nell'ascoltare le parole del sen. Marino. Perché sarebbe la dimostrazione che analoga volontà di dialogo e confronto non c'è da parte di Paola Binetti e di chi la pensa come lei e che il nuovo partito altro non sarebbe che uno strumento inutile.

Andrea Benedino
Coportavoce nazionale Gayleft
Membro Commissione per il Manifesto dei Valori del Pd

Società, cultura, comparazione e contesto

Ringrazio Giuseppe Galasso per le osservazioni che, pur sbagliando il mio cognome, ha voluto dedicare ad un mio articolo apparso sulla Risp, *Rivista Italiana di Scienza politica* («Sudafrica e Italia confronto sbagliato», *Corriere* del 27 ottobre). Non posso però farle mie. Se è vero che «fratture sociali e culturali sono di ogni tipo di società», è vero anche che l'analisi comparata sottolinea da tempo le differenze tra democrazie dotate di valori e memorie condivise e democrazie che tali risorse non hanno. Resto quindi convinto che l'analisi del caso italiano avrebbe da guadagnare dal confronto con altre «società divise» come Sudafrica e Canada. Il fatto di travalicare i confini europei non dovrebbe spaventare. E' dagli Anni 50, quando R. R. Palmer parlò per la prima volta di «rivoluzioni atlantiche», che gli storici angloamericani guardano alla storia dell'Europa come parte della storia «globale» del mondo che ha contribuito a plasmare.

Rocco W. Ronza, Milano

■ *Debbo le più vive scuse a Rocco Ronza per il casuale e spiacevole refuso nel suo cognome. Quanto al merito della questione, c'è tra noi, vedo, una divergenza difficilmente superabile. Io continuo a credere che la comparazione esiga un contesto, e che non abbia senso al di fuori di ogni contesto. Palmer non c'entra qui per nulla; e la prego, Ronza, non sia tanto pessimista sugli storici europei. La categoria della mondialità è precisamente una cosa europea, ed è stata praticata anche sul piano storiografico assai prima degli importanti e ben noti studi dello storico americano (pensi, per un solo esempio, a Marc Bloch, che parlava del feudalesimo giapponese in rapporto a quello europeo).*

Giuseppe Galasso

Bobo Craxi e il libro di Bruno Vespa

Una precisazione in merito alle dichiarazioni di Bobo Craxi sul libro di Bruno Vespa «L'amore e il potere» (*Corriere*, 30 ottobre). Contrariamente a quanto lasciano intendere le affermazioni di Bobo Craxi, i libri delle Edizioni Mondadori non vengono né corretti né modificati o censurati da nessuno.

I libri delle Edizioni Mondadori sono pubblicati in totale autonomia. Credo che sia prerogativa della proprietà di una casa editrice decidere di non far uscire un libro. E' altresì vero che tale prerogativa non è mai stata esercitata dalla proprietà della Mondadori nei confronti dei libri pubblicati.

Massimo Turchetta
Direttore Generale Edizioni Mondadori

Nel 2007 95% dei clienti soddisfatti e tariffe in discesa del 10%.
Aumenta la qualità e scendono i prezzi. AURUM HOTELS a tutti è concesso sognare!!

G.H. PUNTA LICOSA
Cilento
Sul mare più incontaminato della Campania (bandiera blu), dotato di grande spiaggia privata attrezzata gratuita, piscina, 2 campi da tennis, calcetto e centro benessere.

HOTEL Ischia & LIDO
Ischia
Centralissimo, direttamente sul mare, con 2 piscine esterne. Eccezionale centro termale inaugurato nel 2007, con 4 vasche di acqua geotermica. Servizio spiaggia.

Suisse Thermal Village Ischia
Panoramicissimo, dotato di 7 piscine esterne geotermiche, centro benessere, con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi di tennis, calcetto, nursery.

VILLAGGIO APPRODO DI ULISSE Favignana
Unico in tutte le Egadi con la sua spiaggia privata di sabbia dorata attrezzata gratuita, dotato di 4 campi da tennis, calcetto, centro diving (a pagamento), piscina.discoteca all'aperto.

BAIA PARAELIOS RESORT Tropea - Calabria
Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata attrezzata gratuita, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.

VILLAGGIO DEI PINI Sardegna
Immerso in 20 ettari di pineta, dotato di spiaggia privata di 2000 mq. attrezzata gratuita, centro benessere interno, con 4 vasche coperte termomineralizzate, 2 piscine esterne semiolimpioniche, 2 piscine per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio.

G.H. CORTE DEI BUTTERI Argentario - Toscana
Direttamente sulla grande spiaggia privata attrezzata gratuita, in spettacolare posizione sul golfo dell'Argentario di fronte a Porto Santo Stefano e all'Isola del Giglio. È dotato di un vasto parco di 7 ettari di pineta, un laghetto artificiale, 2 campi da tennis, calcetto, basket, pallavolo, piscina. Ideale per chi desidera una vacanza di mare nel cuore della Maremma Toscana.

VILLAGGIO SABBIE BIANCHE Tropea - Calabria
Immerso in un giardino ricco di agrumeti e pini marittimi, dotato di campo di calcio in erba, 6 campi da tennis, basket, beach volley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, spiaggia privata di sabbia bianca lunga 1 km, attrezzata gratuita, e discoteca all'aperto.

VILLAGGIO TRITON Sellia Marina - Calabria
Affacciato direttamente sulla meravigliosa spiaggia privata di sabbia dorata di 6000 mq., dotato di campo di calcio in erba, 4 campi da tennis, basket, beachvoley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, discoteca all'aperto, "GALEONE DEI PIRATI" paradiso dei bambini.

G.H. OLYMPIC Roma
Prezzo a persona al giorno in camera doppia con prima colazione. Dal 30/10/07 al 28/05/08 da € 30

Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del Centro Italia, direttamente nei nostri Alberghi in Campania e Calabria, con la linea pullman Aurum, andata e ritorno, incluso passaggi marittimi: € 100.

SPECIALE bambini e ragazzi GRATIS in 3°letto fino a 18 anni, in tutti gli AURUM HOTELS eccetto la C. dei Butteri fino a 12 anni.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI www.aurumhotels.it spettacolare effetto 3D e nuovo servizio "caccia al prezzo" Tel. 199.155.760 (da tutta Italia 0,14 Eur/min). Supplemento 10 euro per ogni prenotazione telefonica. info@aurumhotels.it Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.). In tutti gli Aurum dal 10/6 al 16/9 animazione, sport, spettacoli, tornei, piano bar e miniclub, negli altri periodi solo intrattenimenti serali. In tutti gli Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli.
Le offerte sono valide solo per chi prenota dalle ore 09:00 di oggi 31/10 alle ore 24:00 di sabato 03/11 (il call center rimarrà chiuso dalle ore 15 di sabato alle ore 9 di lunedì).
Le tariffe possono subire lievi oscillazioni - Per la Corte dei Butteri il vino ai pasti è alla carta e non è incluso.

SPECIALE NOVEMBRE
C. dei Butteri 04/11 - 11/11 7 notti € 230
Ischia Lido 04/11 - 18/11 7 notti € 240
Ischia Lido 18/11 - 25/11 7 notti € 200

SPECIALE IMMACOLATA
P. Licosa 05/12 - 09/12 4 notti € 140
C. dei Butteri 02/12 - 05/12 3 notti € 80
C. dei Butteri 05/12 - 09/12 4 notti € 160

SPECIALE NATALE e CAPODANNO (cenone incluso, tranne Olympic)
Ischia Lido 22/12 - 27/12 5 notti € 240
Suisse 22/12 - 27/12 5 notti € 230
P. Licosa 22/12 - 27/12 5 notti € 180
Triton 22/12 - 27/12 5 notti € 130
C. dei Butteri 22/12 - 27/12 5 notti € 220
Ischia Lido 27/12 - 02/01 6 notti € 405
Suisse 27/12 - 02/01 6 notti € 535
P. Licosa 27/12 - 02/01 6 notti € 310
C. dei Butteri 27/12 - 02/01 6 notti € 515
Triton 27/12 - 01/01 5 notti € 180
C. dei Butteri 27/12 - 30/12 3 notti € 205
Ischia Lido 30/12 - 02/01 3 notti € 260
Suisse 30/12 - 02/01 3 notti € 335
P. Licosa 30/12 - 02/01 3 notti € 200
C. dei Butteri 30/12 - 02/01 3 notti € 310
Olympic 30/12 - 02/01 3 notti € 230

SPECIALE EPIFANIA
Ischia Lido 02/01 - 07/01 5 notti € 220
Suisse 02/01 - 07/01 5 notti € 230
P. Licosa 02/01 - 07/01 5 notti € 150
C. dei Butteri 02/01 - 07/01 5 notti € 215

SPECIALE PASQUA
Ischia Lido 20/03 - 25/03 5 notti € 260
Suisse 20/03 - 25/03 5 notti € 265
P. Licosa 20/03 - 25/03 5 notti € 275
C. dei Butteri 20/03 - 25/03 5 notti € 205

Le offerte sono a persona, pensione completa in camera doppia con acqua e vino ai pasti. Supplemento camera vista mare: dal 18/03 al 17/06 e dal 08/09 al 06/12 euro 5 a persona al giorno, dal 17/06 al 08/09 euro 10 a persona al giorno. (B. Paraelios supplemento area mare euro 5 a persona al giorno) (Corte dei Butteri supplemento lato mare euro 10 a persona al giorno)

SPECIALE PRIMAVERA
Ischia Lido 01/02 - 06/02 5 notti € 110
Ischia Lido 06/02 - 05/03 7 notti € 170
Ischia Lido 05/03 - 12/03 7 notti € 250
Ischia Lido 12/03 - 19/03 7 notti € 190
Ischia Lido 26/03 - 02/04 7 notti € 200
Ischia Lido 02/04 - 09/04 7 notti € 255
Ischia Lido 09/04 - 16/04 7 notti € 315
Ischia Lido 16/04 - 28/05 7 notti € 380
P. Licosa 26/03 - 23/04 7 notti € 190
P. Licosa 23/04 - 28/05 7 notti € 250
Suisse 26/03 - 09/04 7 notti € 195
Suisse 09/04 - 16/04 7 notti € 250
Suisse 16/04 - 28/05 7 notti € 335
C. dei Butteri 26/03 - 23/04 7 notti € 235
C. dei Butteri 23/04 - 30/04 7 notti € 340
C. dei Butteri 30/04 - 28/05 7 notti € 370
V. dei Pini 23/04 - 21/05 7 notti € 190
V. dei Pini 21/05 - 28/05 7 notti € 235
Baia 23/04 - 21/05 7 notti € 190
Baia 21/05 - 28/05 7 notti € 225
Approdo 23/04 - 21/05 7 notti € 210
Approdo 21/05 - 28/05 7 notti € 265
Sabbie 23/04 - 28/05 7 notti € 220

Spot 2008 "adesso o mai più"
Hotel + volo A/R da Bergamo + tasse + trasferimenti

Vill. dei Pini	Baia Paraelios
23/04 - 30/04 € 290	29/04 - 06/05 € 290
21/05 - 28/05 € 330	06/05 - 13/05 € 290
04/06 - 11/06 € 360	20/05 - 27/05 € 325
18/06 - 25/06 € 480	17/06 - 24/06 € 450
23/07 - 30/07 € 650	08/07 - 15/07 € 500
06/08 - 13/08 € 750	22/07 - 29/07 € 570